

da metà febbraio

Infermiere di famiglia

VALLE MAIRA - Grazie a fondi europei, presto attiva sul territorio la figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità. L'iniziativa mira ad aiutare gli anziani a vivere autonomamente al proprio domicilio il più a lungo possibile, offrendo loro supporto nelle attività della vita quotidiana, nell'inclusione sociale, nell'assistenza terapeutica e nel monitoraggio degli indicatori di salute. Garantendo, al tempo stesso, un risparmio per il sistema sanitario.

«La Regione Piemonte, capofila, in collaborazione con istituzioni pubbliche sanitarie e accademiche di Francia, Croazia e Austria - spiega l'Assessore regionale alla sanità, Antonio Saitta - ha vinto questo importante progetto europeo all'interno del programma Spazio Alpino, proponendo proprio il tema dell'infermiere di famiglia e comunità come

supporto agli anziani in una società che cambia».

La sperimentazione inizierà a metà febbraio in Valle Maira e in Valle Grana. Il budget complessivo del progetto è di 2 milioni di euro. Ancora da costruire la fase attuativa del progetto, anche se un'iniziativa simile è già attiva in Val Grana, dove un servizio di assistenza domiciliare basato sugli stessi principi è gestito dalla residenza per anziani "Casa Vittoria" di Monterosso Grana grazie al contributo di Fondazione CRC.

Indicativamente, gli anziani over 65 anni residenti, sia con patologie o non autonomi, sia in salute, saranno assegnati a un infermiere di famiglia e comunità. Il numero di anziani per ogni singolo operatore - comunque non più di 500 - sarà concordato in base alla realtà territoriale, alle attività da svolgere e servizi da erogare.